



Europee: boom di preferenze per Salvini. Poi Berlusconi, Meloni e Calenda



Davide Dattoli (Talent Garden): "Lo smart working è la sfida del lavoro del futuro"



Dove vivono più donne che uomini? Il gender gap dei Comuni italiani



Fca, Renault il risiko de

LAVORO

Decreto dignità, la Lega riapre la partita delle correzioni

—di **Claudio Tucci** | 29 maggio 2019



I contratti in somministrazione sono crollati: nel solo mese di marzo la loro variazione netta, vale a dire attivazioni meno cessazioni, è scesa ad appena 5mila unità (foto Carlo Carino)



Gli ultimi numeri diffusi qualche giorno fa dall'Inps sul mercato del lavoro hanno evidenziato, con chiarezza, l'impatto della nuova normativa introdotta dal decreto dignità sui contratti a termine. Nei primi tre mesi dell'anno il saldo dei nuovi rapporti temporanei si è fermato a poco più di 5mila unità (nello stesso periodo 2018 si superava quota 141mila).



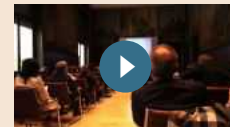
IDATI DELL'INPS | 23 maggio 2019

La Cigs continua a salire, soffrono industria ed edilizia

I contratti in somministrazione sono letteralmente crollati: nel solo mese di marzo la loro variazione netta, vale a dire attivazioni meno cessazioni, è scesa ad appena 5mila unità. Al tempo stesso, le domande di disoccupazione veleggiano da mesi sopra 100mila, e non è escluso che a fare istanza all'Inps per ottenere l'assegno siano molti lavoratori a termine non rinnovati (certo, ce ne sono altri a cui il contratto è stato stabilizzato, ma complessivamente il saldo occupazionale resta negativo).

I nodi critici del decreto dignità

VIDEO



29 maggio 2019

Stefani: su autonomie regionali serve dialogo non solo politico

I PIÙ LETTI DI ITALIA

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE



MODA | 27 maggio 2019

Cannes, il festival dei gioielli



ITALIA | 28 maggio 2019

«L'infinito» di Leopardi compie 200 anni



MOTORI24 | 27 maggio 2019

Bmw 1, le foto della terza generazione



MOTORI24 | 20 maggio 2019

Giulia Quadrifoglio Racing, le prime foto in strada alla 1000 miglia



MONDO | 27 maggio 2019

Vincitori e vinti: i protagonisti delle elezioni europee 2019

Sotto la lente, soprattutto della Lega, è finito il decreto dignità, in vigore dallo scorso 14 luglio, che, come noto, ha operato una forte stretta sui rapporti d'impiego flessibili. Dal 1° novembre è entrato a regime con l'esaurirsi, il 31 ottobre, del periodo transitorio. Due, in particolare, sono gli aspetti più critici della nuova normativa: la reintroduzione delle causali, vale a dire le ragioni che giustificano il ricorso a un rapporto temporaneo, che dopo i primi 12 mesi "liberi" diventano obbligatorie in caso di proroghe e scattano sempre nei rinnovi; e l'aggravio contributivo, dello 0,5%, aggiuntivo rispetto all'1,4% già previsto dalla legge Fornero.



CONGIUNTURA | 22 maggio 2019
L'Istat taglia le stime del Pil: +0,3% nel 2019

Più peso alla contrattazione

Il successo elettorale alle Europee, ora, potrebbe spingere il Carroccio ad accelerare nell'operazione di restyling del decreto dignità. La proposta, a suo tempo avanzata dai parlamentari leghisti, è quella di far rientrare nella partita la contrattazione collettiva nazionale, alla quale, quindi, tornerebbe a

essere affidato il compito di prevedere "motivi" aggiuntivi rispetto a quelli delineati dal decreto dignità per ricorrere a un contratto a termine, come già, in passato, fu fatto con la legge 56 del 1987, articolo 23. Da quanto si apprende, i parlamentari della Lega starebbero ragionando su questo correttivo da inserire in uno dei prossimi veicoli normativi all'esame del Parlamento.



DENTRO I DATI INPS | 24 maggio 2019
Cosa succede ai precari: più contratti stabili, ma c'è meno lavoro

Le "correzioni" già fatte

Del resto, il decreto dignità è stato già corretto. A fare da apripista nel "ritoccare" il provvedimento è stata, prima di Natale, l'intesa raggiunta da Assolavoro con i sindacati per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di settore. Non solo. In legge di Bilancio lo stesso governo è corso ai ripari, introducendo un comma che esenta dai nuovi limiti i contratti a tempo

determinato stipulati da: pubbliche amministrazioni, università private, incluse le filiazioni di università straniere, istituti pubblici di ricerca, società pubbliche che promuovono l'innovazione ovvero enti privati di ricerca.

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: [ISTAT](#) | [Assolavoro](#) | [INPS](#) | [Lega Nord](#)

T Per saperne di più >

0 COMMENTI
Partecipa alla discussione

Scrivi un commento...

Disclaimer

Pubblica